

Mozione M 17
depositato 27/9/25
h. 16.55

Camera Penale Veneziana

"Antonio Pognici"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Congresso Ordinario dell'Unione delle Camere Penali Italiane
Catania, 26-28 settembre 2025

Mozione della Camera Penale Veneziana sull'Intelligenza Artificiale

Tempo (quasi) scaduto.

La tematica dell'IA, la cui stessa definizione è controversa, è argomento di discussione in questi giorni con la terza lettura del DDL in Senato.

La "Carta etica europea sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e negli ambiti connessi" approvata dal Commissione per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (CEPEJ) stabilisce, il "principio del controllo umano" ovvero la possibilità per ogni operatore del sistema giustizia di essere sempre nella posizione di poter controllare l'esito della decisione della macchina e non deve mai esserne vincolato. Si tratta di un divieto assoluto alla sostituzione del giudice persona fisica (così come dell'avvocato e degli altri attori del processo) con i sistemi di IA. Ovviamente il principio è stato recepito dal DDL (e non poteva essere diversamente).

Nell'esercizio dell'attività giurisdizionale è proprio il concetto di supporto che deve essere rigorosamente definito, pena la violazione degli artt. 27, 101 e 111 della Cost.

Inoltre sia l'art. 13 (*Disposizioni in materia di professioni intellettuali*) che l'art. 15 (*Impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria*) del DDL sono chiarissimi nel ribadire il suddetto principio ma si tratta, allo stato, di norme di precetto prive di sanzione.

E ancora. L'art. 13 del DDL detta due principi: *l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è finalizzato al solo esercizio delle attività strumentali e di supporto all'attività professionale e con prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione d'opera*, assicurare il rapporto fiduciario dando le informazioni relative all'utilizzo dei sistemi di IA che vengono impiegati in modo chiaro, semplice ed esaustivo. In altre parole, l'Avvocatura è esposta a responsabilità (sia professionali che disciplinari) che richiedono una polivalente capacità interdisciplinare.

Quali i rischi? Solo per citarne alcuni: a] privacy e protezione dei dati. Gli strumenti di IA generativa sono addestrati utilizzando grandi volumi di dati. Il rischio è che per mezzo di strumenti di intelligenza artificiale generativa i dati di addestramento esponano informazioni riservate o sensibili. Peraltro, allo stato dell'arte, non è neppure tecnologicamente chiaro se tali dati possano essere cancellati e in che termini; b] allucinazioni e servilismo (tendenza dei sistemi di IA a generare risposte che si allineano con le preferenze o i pregiudizi percepiti dall'utente, spesso concordando eccessivamente o fornendo *feedback* eccessivamente positivi); c] mancanza di trasparenza. Difficile (per non dire impossibile) accessibilità e comprensione degli algoritmi, delle fonti di dati e dei processi decisionali (caso COMPAS); d] esposizione involontaria a un conflitto di interessi (paradossalmente i sistemi di IA potrebbero essere addestrati per avere accesso a informazioni riservate di più studi legali e, quindi, di più clienti, portando potenzialmente a una condivisione involontaria di informazioni o a conflitti).

E' assolutamente prioritario prevedere:

- che l'IA sia utilizzata in modo equo, trasparente e nel rispetto della privacy;
- che l'IA supporti, ma non sostituisca (oltretutto i giudici: c.d. divieto di decisioni automatizzate) gli avvocati;
- che venga effettuata formazione qualificata sull'IA.

Il processo penale dispone già oggi delle chiavi di ingresso dell'IA, con l'art. 189 CPP. E' pronta l'Avvocatura?

*

Sotto altro, ma connesso profilo, preoccupa la previsione contenuta nel DDL di delega al Governo per l'adozione, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di uno o più decreti legislativi per adeguare e specificare la disciplina dei casi di realizzazione e impiego illeciti di sistemi di intelligenza artificiale.

Tra i principi e i criteri direttivi della delega, vi sono: la previsione di strumenti, anche cautelari, finalizzati a inibire la diffusione e a rimuovere contenuti generati illecitamente anche con sistemi di intelligenza artificiale, assistiti da un sistema di sanzioni effettive proporzionate e dissuasive (sic!); l'introduzione di autonome fattispecie di reato; la precisazione dei criteri di imputazione della responsabilità penale delle persone fisiche e amministrativa degli enti per gli illeciti inerenti i sistemi di intelligenza artificiale, che tenga conto del livello effettivo di controllo dei sistemi predetti da parte dell'agente; la regolazione dell'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nelle indagini preliminari (nel rispetto delle garanzie inerenti al diritto di difesa e ai dati personali dei terzi, nonché dei principi di proporzionalità non discriminazione e trasparenza); la modifica, ai fini di coordinamento e di razionalizzazione del sistema, della normativa sostanziale e processuale vigente in conformità ai principi e ai criteri enunciati.

Questo è quanto ci aspetta ...

In questo contesto, l'avvocato penalista non è mero spettatore ma protagonista di una resistenza etica che impone di valutare attentamente i rischi di una ipernormazione in una materia già ampiamente disciplinata dal Regolamento (UE) 2024/1689.

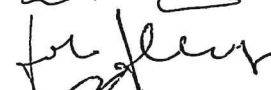
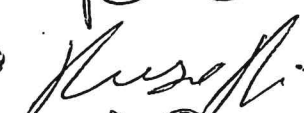
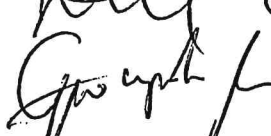
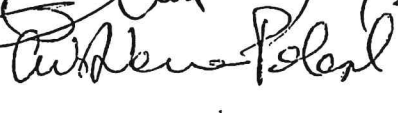
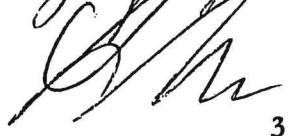
Per queste ragioni, la Camera Penale Veneziana

invita la Giunta

a rendersi promotrice dell'istituzione di un tavolo tecnico permanente, dotato di poteri effettivi di verifica e controllo, di cui l'Unione delle Camere Penali Italiane sia membro effettivo e permanente, e comunque ad assumere le iniziative di sensibilizzazione e di rappresentanza ritenute più opportune a tal fine.

Catania, 27 settembre 2025.

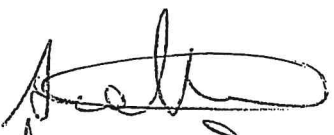
Il Consiglio Direttivo della Camera Penale Veneziana

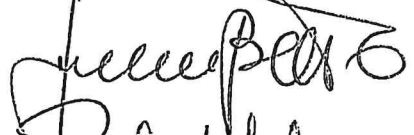
C.P. PARMA		(SAMUELE QUAINI)
CP LA SPEZIA		(FABIO GENNARO)
CP LA SPEZIA		(CRISTIAN FALCONI)
h h		(RAFFAELLA NARDONE)
CP MILANO		(VINCENTO MORGIONI)
CP TRAPANI		(LAURA MARCHINGIGLIO)
CP MODENA		(GIAN PAOLO BONIFAZI)
CP PIACENZA		(STEFANO MORVETTI)
CP TREVIGIANA		(SIMONE GUGLIEMINI)
CP TREVIGIANA		(CRISTIANA POLESE)
CP BOLOGNA		(FILIPPO GUARATI)
CP MILANO		(LORENZO NICOLÒ MRAZZA)

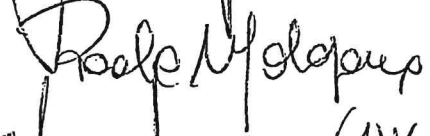
3

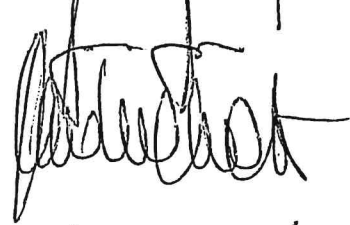
Presidente: Santa Croce 367, 30135 VENEZIA - Tel. 0415237038 - Fax 0415220795
Segreteria: Santa Croce 430, 30135 VENEZIA - Tel. 0415209155 - Fax 0415203106
Segretario: Santa Croce 466, 30135 VENEZIA - Tel. 0412771302 - Fax 0412776128
Tesoriere: via Ca' Savorgnan 9, 30172 VENEZIA - Tel. 0415352806 - Fax 0415054390
Email: camerapenaleveneziana@gmail.com - Web site: www.camerapenaleveneziana.it

CP CATANIA
CP TV
 (MARCO AZZURRO)

CP. BOCCARDI  (AVV. ANDREA BOCELLI)

CP. AADOVA  AM, FRANCESCA BOTTI

CP. ROVI GO  (AV. PAOLA MOLARO)

CP. VENEZIANA  (AV. DAMIANO DAMIANI)

CP.  (AV. R. WESS COMI)

CP. THE JAM  MARCO FERRERI

CP. ROMA  OFELIA

CP. VOLINI  MICHELE

CP. NOBIA  LEO

CP. VENEZIA  CRISTIANO